



Giovanni Galli

Coppa Campioni: Stella Rossa ko
Sfida infinita ed emozionante
 risolta soltanto ai rigori
Galli para due tiri dal dischetto

Grave incidente a Donadoni
Esce svenuto, compagni sotto choc
E l'arbitro Pauly non vede
 un gol nella rete jugoslava

Anche il Milan resta nel mucchio

DAL NOSTRO INVIATO
GIANNI PIVA

STELLA ROSSA 3

MILAN 5

1 a 1 al termine dei tempi supplementari

STELLA ROSSA: Stojanovic 6,5; Najdoski 6, Vastijevic 6; Sabanadzovic 5,5; Radovanovic 6,5; Juric 6; Ivanovic 5,5; Savicevic 5; Bursac 5 (al 51' Mrkela 5); Stojkovic 6,5; Djurovic 5,5 (al 72' Prosincki s.v.); 12 Davidovic, 13 Dimitrijevic, 15 Mucemir.

MILAN: Galli 7,5; Tassotti 6, Maldini 7; Rijkaard 7,5; Baresi 9, Costacurta 6,5; Donadoni 6,5 (al 45' Gullit 6,5); Colombo 0; Van Basten 7; Evari 6,5; Mannari 6,5 (al 115' Cappellini s.v.); 12 Pinato, 13 Mussi, 14 Lantignotti.

ARBITRO: Dieter Pauly (Rfr) 4.

RETI: 34' Van Basten, al 39' Stojkovic. Hanno segnato su rigori poi nell'ordine Stojkovic, Baresi, Prosincki, Van Basten, Evari e Rijkaard.

NOTE: Angoli 8 a 0 per il Milan. Ammoniti Maldini, Najdoski e Vastijevic. Pomeriggio gelido, con temperatura mai sopra lo zero. La partita è stata sospesa per 9 minuti in occasione dell'incidente a Donadoni.

BELGRADO. Contro tutto e contro tutti il Milan ce l'ha fatta, alla fine di un pomeriggio in cui quella che doveva essere solo una partita di calcio si è trasformata in qualche cosa di molto simile ad un incubo. E la sorte che - sotto forma di nebbia fittissima - ventiquattr'ore prima aveva salvato la squadra rossonera da una ormai certa eliminazione, ieri pomeriggio si è ripresa tutto risucchiante anche gli interessi. Solo i rigori hanno decretato la vittoria che un Milan letteralmente trasformato ha meritato nel corso di quella che è diventata una maratona infernale.

Il Milan va avanti in Coppa dei Campioni dopo aver superato una prova durissima: Donadoni vittima di un infortunio gravissimo che per lunghi minuti è rimasto steso in mezzo al prato privo di conoscenza facendo temere cose terribili; l'arbitraggio scandaloso del tedesco Pauly non vedendo un gol nettissimo e ha così distorto l'andamento della partita.

Dicevano che il Milan in 24 ore si è letteralmente trasformato: i rossoneri erano diventati qualcosa d'altro, buttando via quell'anima pavida e impotente messa ingloriosamente in mostra mercoledì. Il Milan è rinato e ieri si è presentato con quel volto mostrato in tante altre vittoriose occasioni. Viridis e Anceletti non c'erano, ed è data per certa una forte sanzione da parte della società nei loro confronti. Non si erano certo dimostrati all'altezza dell'impegno l'altro giorno.

Sacchi ha voltato pagina in fretta, ha messo in squadra Costacurta e Mannari, spostato a centrocampista Rijkaard ed ha soprattutto ordinato ai suoi di lasciarsi alle spalle paure e prudenza e la squadra ha giocato come se, prendendo la gara in mano, inseguendo fin dal primo minuto il gol liberatore. E la Stella Rossa ha sofferto subito, chiudendosi ancor più attorno alla sua area con quel suo formidabile gioco difensivo. Solo cinque minuti e la palla finiva dentro la

rete di Stojanovic dopo un'azione arretrata con tiri di Van Basten e Mannari. La difesa slava era superata da un rimpallo dopo che era stato anche commesso un fallo di mano. Gol comunque, ma non per Pauly e men che meno per il guardalinee appostato sulla linea. E gol netto, palla almeno per un metro dentro la linea, tutto svanito comunque d'un colpo con i rossoneri increduli e sconcertati dall'enormità del tutto subito. Pauly iniziava così un pomeriggio in cui si dimostrava assolutamente inadeguato al compito. Per il Milan la gara si inflava in un tunnel che deve essere parso veramente infinito. Va qui sottolineato che la squadra ha saputo con grande prova di carattere superare comunque avversità e ostinazione degli avversari. Sveltavano nel Milan Baresi, una prestazione straordinaria la sua. Rijkaard e Van Basten. Al gol il Milan arrivava comunque al 34' con una bella combinazione Donadoni-Van Basten e colpo di testa vincente dell'olandese. Un gol che era più che meritato. Ma non era finita questa gara, la Stella Rossa dimostrava con il suo pupillo Stojkovic di avere una straordinaria capacità di sfruttare le occasioni. Al 39' era già pareggio, e pareggio sarebbe rimasto fino alla fine dei 120 minuti di gioco. Perso Donadoni, il Milan ha continuato con Gullit fatto entrare in campo con una decisione un po' disperata dopo che nella mattinata era stato addirittura fatto arrivare dall'Olanda il fisioterapista della nazionale aragonese per tentare tutto il possibile. Gullit ha giocato bene e bene hanno continuato tutti, il gol della vittoria non è arrivato comunque più, anche se molte sono state le occasioni opportune, ultime e clamorosa quella capitata a Mannari nel secondo tempo supplementare. Poi hanno deciso i rigori che Baresi, Van Basten, Evari e Rijkaard hanno battuto benissimo. Savicevic e Mrkela non hanno fatto altrettanto e la Stella Rossa è uscita dalla Coppa.



L'ala rossonera viene soccorsa dopo lo scontro di gioco che gli ha procurato la frattura alla mascella

Rotta la mandibola Donadoni fermo 60 giorni

DAL NOSTRO INVIATO

BELGRADO. È uscito in barella Roberto Donadoni, lasciando in mezzo al campo i compagni sconvolti. Costacurta si è messo a piangere tra le braccia di Baresi, visti dalle tribune i gesti di Van Basten ed Evari hanno fatto pensare a conseguenze tragiche. Per otto minuti lo stadio è rimasto in silenzio, tutti hanno capito che quell'incredibile scontro tra il rossonero e Vasiljevic al 42' era stato devastante. Donadoni in effetti aveva perso

coscienza e privo di violenza è stato il provvidenziale del medico della squadra jugoslava che lo ha rianimato praticando la respirazione bocca a bocca. All'Istituto neurologico dove poi il giocatore è stato trasportato è stata riscontrata oltre alla frattura della mandibola anche una commozione cerebrale ed una fortissima contusione facciale. Sessanta giorni la prognosi. Accanto a lui sono rimasti il medico del Milan, Monti, e l'addetto stampa della so-

cietà, Guido Susini.

In ospedale Donadoni ha ricevuto la visita dei giocatori jugoslavi Stojkovic e Savicevic, accompagnati dal commissario tecnico della Stella Rossa.

Il giocatore partirà oggi pomeriggio per Milano dove sarà ricoverato presso la clinica Città di Milano. La squadra del Milan e i giornalisti al seguito, bloccati ieri sera all'aeroporto di Belgrado da una fitta nebbia, dovrebbero riuscire a partire questa mattina. □ G.P.

Spalti stracolmi, si è sfiorato un nuovo Heysel

DAL NOSTRO INVIATO

BELGRADO. Subito la mente è corsa all'Heysel, punto di riferimento tragicamente obbligato. Quella rossa nella tribuna centrale che cresceva, che di minuto in minuto diventava più frenetica, caotica, minacciosa, quasi incontrollabile, ha fatto passare un brivido lungo la schiena di tutti i presenti. Quei corpi schiacciati gli uni contro gli altri sembravano davvero voler proporre sin troppo realisticamente la cruda e crudele scena di quella sera di maggio '86, quando nello stadio Heysel di Bruxelles, in attesa della finale di Coppa dei Campioni Juventus-Liverpool, la festa sportiva si era tramutata in nera sciagura, in evento luttuoso.

Ieri, a Belgrado, non c'era un filo d'incendio a far da detonatore. Ma la miccia è stata accesa dall'irresponsabilità di qualche dirigente, o

guardiano, che a un certo punto ha deciso di aprire i cancelli dello stadio per accentrare i tanti tifosi che non erano riusciti ad entrare. Migliaia di persone si sono riversate sugli spalti, in spazi che erano già esigui, spingendosi e schiacciando quelli che già c'erano. Quella murglia umana ha cominciato ad ondeggiare con movimenti sempre più concitati, gigantesco organismo impazzito. Molti sono stati sbalutati contro i muricci, contro le paratie divisorie, i volti paonazzi per la mancanza d'aria, molti, sbalottati, incapaci di frangere la marea che li sovrastava e soffocava, sono svenuti, accasciandosi sul gradino, sotto i sedili. Ad evitare il dramma sono giunte le mani soccorritrici di altri spettatori, che li hanno afferrati, sollevati di peso, riportati a respirare. Non è stato un unico Heysel. Ma poco ci è mancato. □ G.P.



Il ct Platini richiama Tigana e Amoros

Michel Platini (nella foto), nuovo commissario tecnico della nazionale di calcio francese, ha diramato le convocazioni in vista dell'incontro del 19 novembre prossimo a Belgrado con la Jugoslavia. Per questa partita, valida per la fase eliminatória dei Mondiali '90, Platini ha appoggiato alla «rossa» una serie di cambiamenti. Sono tornati in nazionale due rappresentanti della vecchia guardia quali il difensore del Monaco Manuel Amoros e il centrocampista del Bordeaux Jean Tigana. Tigana, che ha 33 anni vanta 51 presenze in nazionale, e Amoros hanno fatto parte della rappresentativa campione d'Europa nel 1984 e terza ai Mondiali del Messico '86. Questi i sedici convocati. Portieri: Bats e Martini. Difensori: Amoros, Boll, Kastendieck, Roche e Touvenel. Centrocampisti: Dib, Gueri, Sautzew, Tigana, Bravo. Attaccanti: Ferretti, Paille, Papin, Perez.

Pallavolo La Panini rischia grosso a Catania

Domani si gioca la quinta giornata del massimo campionato di pallavolo; turno unico, perché quattro incontri (due tra gli uomini altrettanti tra le donne) saranno posticipati causa Coppe al prossimo martedì. La Conad Ravenna, matricola, si scontra in casa con il campione del Virgilio Padova; sempre tra i maschi tutto da seguire lo scontro Padova-Bologna, mentre rischia grosso la Panini a Catania. La Teodora campione d'Italia, deve subito tornare alla vittoria e, soprattutto, recuperare se stessa nell'incontro casalingo con lo Vogli Ancona. Intanto l'occhio della tv (Raitre, ore 14,45) si sposterà a Bari dove il pretentivo Assovini accoglie la sorprendente Telecom Milano capolista. Questo il calendario maschile (ore 17,30): Mantova-Conad; Treviso-Montichiari; Falconara-Spolto; Agrigento-Parma; Catania-Modena (15/11, ore 20,30) e Padova-Bologna (15/11, ore 20,30). Ecco invece quello femminile: Bari-Telecom; Teodora-Ancona; Novanta-Braglia (15/11, ore 20,30); San Lazzaro-Matera; Modena-Fano (15/11, ore 20,30); Reggio Calabria-Albizate.

Nessuno attento all'autonomia dell'Uisp

«Ha destato una certa sorpresa - ha dichiarato il responsabile per lo sport del Pci Nedo Carletti - la dichiarazione del presidente dell'Uisp secondo cui "qualcuno" nel Pci attende l'autonomia di quella organizzazione. Ci pare, pertanto, assolutamente necessario ribadire che il settore di lavoro del partito comunista per i problemi dello sport, che più ha avuto, in questi anni, rapporti con l'Uisp, non ha in alcuna occasione né con pronunciamenti né con atti portato attacchi all'autonomia dell'Unione. La politica seguita è sempre stata quella di una piena reciproca autonomia, come, del resto, è avvenuto nei confronti di tutte le organizzazioni del movimento sportivo. Il Pci - anche sugli ultimi avvenimenti che investono federazioni sportive e Coni - ha tenuto una sua linea, come, giustamente, l'Uisp. Spesso hanno coinciso, altre volte no, senza che ciò implicasse interventi normalizzatori o richieste di collaterale. Una simile condotta ha permesso collaborazione, confronto ed anche iniziative comuni. Quanto c'è stato dissenso, si è discusso per cercare punti di convergenza, non certo per chiedere accomodamenti, né in un senso né nell'altro. Questo abbiamo fatto in passato, questa resta la nostra linea: per riaffermarla non c'è bisogno di alcun "nuovo corso".

Avventura a Indianapolis per l'Alfa nel 1989

Nel 1989 l'Alfa Romeo parteciperà alla "Formula Indy" e comincerà proprio a Indianapolis la sua avventura americana. La vettura, che disporrà di un telaio marce, avrà un motore 3 cilindri a «v» equipaggiato dal turbo compressore con valvola a 1.5. Non è stato ancora scelto il pilota per questa nuova avventura della casa dell'«bisone». Sarà comunque un pilota di ottima esperienza e bravura», ha detto Cesare Fiorio, responsabile del settore sportivo del gruppo Fiat, aggiungendo che contatti ce ne sono stati già parecchi. Fiorio ha affermato che in una competizione sportiva di alto livello come la Indy non bisogna aspettarsi tutto e subito: «L'esempio della Porsche è significativo, quindi non possiamo pretendere, con una preparazione di sei mesi, di andare a vincere. Sarà una stagione di esperienza e di verifica in vista del 1990». Il 1989, oltre allo sviluppo del programma Indianapolis, porterà a quello del motore in vista del mondiale sport prototipi del 1991 o, in un'ipotesi migliore, del 1990.

Domani in tv (14,30) la nazionale di Lega

Si riunirà stamattina all'Hotel Brun la rappresentativa di Lega che domani pomeriggio, con inizio alle 14,30, affronterà a Milano la Polonia. I «blu» (la rappresentativa giocherà con maglia e calzoncini di questo colore, che è poi il colore-base del simbolo della lega) si alleneranno alle 15 all'Arena. Direttore della nazionale sarà Brummmer, guardalinee Gerald Lozerl e Franz Bogendorfer. I diretti tv per l'incontro sono stati acquistati dalla Rai che trasmetterà l'incontro in diretta con esclusione della zona di Milano. Sono stati anche fissati i prezzi dei biglietti: si va da un minimo di 8.000 lire per le gradinate (nel tentativo di favorire l'afflusso dei più giovani) ad un massimo di 100.000 lire per una poltroncina rossa nel settore coperto.

LEONARDO IANNACCI

LO SPORT IN TV

Raidue. Tg2 Sportsera. Raitre. 15,50 Masters di tennis da Stoccarda; 18,40 Ippica, da Napoli. Corsa Tris di trotto; 18,45 Tg3 Derby. Odeon. 22,30 Forza Italia. Tmc. 14 Sport News-Sportissimo; 22,45 Boxe. Kalamby-De Witt, titolo mondiale pesi medi Wba. Capodistria. 13,40 Juke box (replica); 14,10 Calcio - Coppa Campioni: Real Madrid-Gornik Zabrze (replica); 16,10 Il meglio di sport spettacolo; 19 Mon-gol-fiera; 19,30 Sportime; 20 Juke box; 20,30 Football americano Nfl: Seattle-Buttalo; 22,45 Sportime magazine; 23 Sottocanestro; 23,30 Boxe di notte: Pedroza-Lujan, mondiale piuma Wba.

corsivo

Un «en plein» storico ma che deve far riflettere

PAOLO CAPRIO

Tutte insieme col passo della vittoria. Sei promosse su sei nelle Coppe europee. Non era mai accaduto finora nei trent'anni di competizione. Soltanto una volta sedici anni fa, scavalcato a ranghi completi il secondo ostacolo. Ma le squadre allora erano soltanto quattro. Dunque, una situazione diversa e quindi anche meriti diversi. Un exploit che rilancia il calcio italiano, troppo spesso costretto a svolgere un ruolo di osservatore esterno dei successi altrui. Tutto questo, quando fuori dai rettangoli di gioco o, più in generale dai campi di gara, scandali e allegre gestioni della dirigenza sportiva italiana, ammorzano, attraverso i loro meticciosi scarichi, l'aria. Non è che il calcio sia diventato improvvisamente un'isola dorata. Al contrario vista la scarsa seggezza dei dirigenti. Tuttavia, sui campi e in qualche società, sia pure tra mille contraddizioni, si fanno

strada metodologie nuove, una conduzione moderna, di stampo manageriale, che si concretizzano poi nel raggiungimento di tragici obiettivi. Una qualificazione in Coppa si trasforma puntualmente in incassi miliardari. E nel gioco rientrano tutti, calciatori compresi. Oltre a questo, non va messo in disparte il contributo offerto dai campioni stranieri, che, attraverso la loro intelligenza e la loro classe hanno fatto da prezioso training ai colleghi italiani. In tempi non eccessivamente remoti, i calciatori italiani rimangono bloccati da un'ottica distorta nell'affrontare i momenti agonistici più delicati. Sei squadre su sei promosse al terzo turno è un avvenimento importante, ma che impone anche una riflessione. Guai a sfruttare l'entusiasmo dei tifosi con pesanti tagliamenti al botteghino, come è stato finora. Avrebbe il sapore del ricatto.

L'allegria per la vittoria offuscata dall'infortunio del compagno Van Basten: «Ero terrorizzato» Baresi: «Siamo davvero grandi»

DAL NOSTRO INVIATO

BELGRADO. Naturalmente è gara finita i giocatori rossoneri erano felici, ma non c'era euforia nello spogliatoio, piuttosto l'impressione che si leggeva dai loro volti, era di chi era uscito da un lungo incubo. Nei commenti si mescolavano le considerazioni sulla gara e le impressioni su quei lunghi minuti vissuti attorno al corpo di Donadoni sdraiato sul prato. Van Basten ne parlava anche a gara finita, con emozione: «Io non ho mai assistito ad una cosa del genere, ero veramente terrorizzato, sono corso

verso la panchina per chiedere la barella, una ambulanza. Credo che se la fortuna ci ha aiutato moltissimo l'altro giorno sospendendo la gara, oggi noi con la nostra prestazione, con quello che è successo, ci siamo meritati questo rinvio. Interviene poi Baresi: «Io credo che questa sia stata una partita storica per il Milan. Se è vero che le grandi squadre si vedono nei momenti difficili, ebbene io penso che al Milan negli ultimi venti giorni sia capitato di tutto e in questa partita qualcosa che nessuno pote-

va nemmeno immaginare. Penso che la squadra abbia dimostrato questa volta a tutti di essere una grandissima squadra. La parola poi a Sacchi che ha cercato di spiegare quanto è successo, non solo nella partita di oggi, ma anche in quella provvidenzialmente bloccata dalla nebbia dell'altro giorno. «Credo che oggi abbia effettivamente vinto la squadra che ha cercato sempre di giocare e di vincere la partita. È la più grande soddisfazione che io abbia provato, forse superiore a quel 3 a 2 con cui abbiamo vinto a Napoli l'anno scorso. Sì, è stata

una serata che non dimenticherò mai. Fra mercoledì e giovedì ho parlato per almeno dieci ore con i ragazzi, l'altra sera mi erano sembrati come ibernati, non sono riuscito a capire se fosse stata la paura o il freddo. Certamente era un Milan irrisconoscibile. Oggi però credo che tutti abbiano potuto vedere come la squadra si sia saputo riprendere e superare situazioni difficilissime, quei gol sacrosanti non visto, e poi quei lunghi momenti a fianco di Donadoni. Credo che con questa vittoria abbiamo fatto il regalo più bello a quel ragazzo». □ G.P.

Tutte e 6 le formazioni sovietiche eliminate Uefa, oggi il sorteggio Scontri tra italiane?

ROMA. Oggi si effettua il sorteggio degli ottavi di finale di Coppa Uefa. Per noi potrebbe scapparci una sorpresa, nel senso che le squadre italiane rischiano di trovarsi l'una di fronte all'altra. Infatti sono ancora quattro (su sedici) le nostre formazioni in gara: Napoli, Juventus, Inter e Roma. Le partite si giocheranno in queste date: gara di andata il 27 novembre, ritorno il 7 dicembre.

Tornando a quanto si è visto nell'ultimo mercoledì europeo, balza agli occhi la grande débacle delle squadre sovietiche: tutte eliminate dopo due turni. In Coppa Campioni si è registrata la grande performance dei francesi del Monaco, che hanno seppellito di reti il Bruges. L'eroe della serata

all'ultimo stadio «Louis II» è stato l'attaccante della Costa d'Avorio Youssuf Fofana, autore di una tripletta. Bella prestazione anche dei turchi del Galatasaray che hanno inflitto una cinquantina agli svizzeri del Neuchâtel con un tris della «Scarpa d'oro» Tanju Cokak. Ma gli svizzeri hanno presentato reclamo: gli appelli lanciati dagli spettatori avrebbero colpito i giocatori elvetici e la terra arborea. L'Uefa esaminerà il reclamo il 17 novembre. Al Porto non è invece riuscita una proibitiva rimonta con gli olandesi del Psv. Con qualche patema, si è qualificato il Real Madrid, battendo 3-2 il Gornik Zabrze. In Coppa delle Coppe, nello scontro fratricida, a Bruxelles, fra Anderlecht e i campioni in carica del Malines, vittoriosa in trasferta della squadra che

l'anno scorso eliminò l'Atalanta. Nella roulette dei rigori gli spagnoli si sono imposti per 5-4. L'Eintracht Francoforte ultimo nella Bundesliga si è rifatto col modesto turco del Sakaryaspor. In Uefa, avanti il Bayern con una doppietta di Thon; eliminato a sorpresa il Benfica, incapace di andare oltre il pareggio coi Liegi. Ecco le qualificazioni. **Coppa Campioni:** Galatasaray, Werder, Psv Eindhoven, Steaua, Milan, Goteborg, Monaco, Real Madrid. **Coppa Coppe:** Malines, D. Bucarest, Barcellona, Sampdoria, E. Francoforte, Svedziet, Aarhus, Roda. **Coppa Uefa:** R. Sociedad, Hearts, Napoli, Stoccarda, Bordeaux, Colonia, Juventus, Bayer Monaco, D. Dresda, Turun, Inter, Liegi, Groningen, Roma.



È finita: Gullit abbraccia Galli artefice della qualificazione

A riposo per una settimana Frattura del setto nasale per il «kamikaze» Zenga «Non ho cercato lo scontro»

MILANO. Niente da fare. Walter Zenga dovrà saltare la partita della nazionale in programma per mercoledì prossimo. Al portiere nerazzurro, autore durante la partita col Malmoe di una incauta e irresponsabile uscita contro l'attaccante Dahlin, è stata riscontrata la frattura del setto nasale: dovrà quindi stare a riposo per sei giorni. Zenga, inoltre, ha riportato una ferita all'arcata sopraccigliare alla quale sono stati applicati quattro punti di sutura. In effetti, riguardando l'azione alla moviola, il portiere ha dato la netta sensazione di cercare deliberatamente lo scontro con Dahlin, ieri Zenga che non ha registrato la trasmissione sportiva di cui è presentatore

a Odeon tv) ha negato questa ipotesi sostenendo la casualità dell'incidente. «Non volevo fare male a Dahlin. Quando l'ho visto arrivare, ho protestato in avanti i gomiti per ripararmi, qualcuno però deve averlo spinto e così l'impatto è stato ancora più violento». L'incidente di Zenga a parte, gli interisti lamentano acciacchi vari. Brheme, in particolare, accusa una contrattura alla gamba sinistra. Domani dovrebbe giocare nella nazionale di Lega contro la Polonia ma è probabile che si limiti soltanto a presentarsi alla convocazione (prevista per oggi). «Meno male che questa domenica c'è la sosta - ha commentato Traplatoni -. Avremo così modo di recuperare gli infortunati e di dare respiro alla squadra».

TOTOCALCIO	TOTIP
AVELLINO-LICATA 1	PRIMA CORSA 1 2
BARLETTA-PIACENZA X	2 1
COSENZA-CATANZARO X 2	SECONDA CORSA 1 2
CREMONESE-BARI X 2	2 2
EMPOLI-UDINESE X 1 2	TERZA CORSA 2 1 2
GENOVA-BRESCIA 1	1 2 X
MONZA-PADOVA 1	QUARTA CORSA X X
PARMA-ANCONA 1 X	X 2
REGGINA-TARANTO 1	1 2
SAMB-MESSINA 1	QUINTA CORSA 2 1
SPEZIA-REGGIANA 1 X	1 2
OLBIA-PAVIA 1 X 2	SESTA CORSA 1 2 X
MARTINA F.-POTENZA 1	2 1 2